

volume su questo e sugli altri argomenti trattati, più che indispensabile agli addetti ai lavori, risulterà utile, per le considerazioni prima accennate, a tutti coloro che si occupano di salute mentale.

Roberto Tatarelli

MAN, MIND, AND HEREDITY — Selected Papers of Elliot Slater on Psychiatry and Genetics

Edited by James Shields (London) and Irving I. Gottesman (Minneapolis, Minn.). The Johns Hopkins Press, Baltimore and London 1971. Bound volume with cover; 17.5 × 25.5 cm; XX + 495 pages, including numerous tables. Name index and subject index. Price: US \$ 15.00.

Non è errato dire che in tutto il mondo — non solo quello occidentale e anglosassone — il nome di Elliot Slater è conosciuto e stimato da chiunque si sia avvicinato alla « scienza » psichiatrica. Non sembra infatti possibile per un cultore anche superficiale di psichiatria non aver letto *Clinical Psychiatry*, scritto in collaborazione con Mayer Gross e Roth nel 1954 e tradotto in sei lingue, compresa la russa e la cinese, volume di estrema importanza didattica e propeudeutica pur nella sua impostazione « classica ».

Lo specialista psichiatra, poi, non può assolutamente disconoscerlo, dato che Slater è dal 1961 direttore di una delle più prestigiose riviste di psichiatria, vale a dire del *British Journal of Psychiatry*.

Dall'altra parte, in genetica medica, il suo nome e il suo lavoro sono altrettanto noti e celebrati, tanto che non si può scrivere nulla, in special modo su alcuni argomenti di genetica del comportamento come le nevrosi o la schizofrenia, senza citare i suoi lavori e soprattutto senza conoscere la sua chiara metodologia.

Man, Mind, and Heredity raccoglie 33 lavori di psichiatria e di genetica, datati tra il 1936 e il 1967, scelti tra i più signifi-

cativi e importanti dei circa 150 scritti dallo Slater. È il doveroso e affettuoso omaggio offerto in occasione dell'abbandono della carica di direttore dell'Unità di Genetica Psichiatrica al Maudsley Hospital da parte di due assidui ex-collaboratori, l'uno inglese, James Shields, e l'altro americano, Irving Gottesman, ambedue da considerarsi tra i leader per i rispettivi paesi nella genetica psichiatrica.

I lavori sono raccolti in sei sezioni diverse secondo argomento (orientamenti dottrinali, malattia maniaco-depressiva, schizofrenia, nevrosi e psicopatia, metodologia, società e individuo) e sono rispettivamente preceduti e seguiti da un profilo autobiografico e da una retrospettiva, pezzi ambedue scritti per l'occasione dallo Slater e illuminanti sulla sua storia, sulla sua personalità, sulla sua filosofia dell'esistenza. Ogni sezione è accompagnata da chiari ed esaurienti commenti degli autori. Ricca ed essenziale la bibliografia citata.

Alcuni dei lavori presentati hanno un valore quasi storico, come, tra molti altri quelli sull'ereditarietà della malattia maniaco-depressiva, sulla teoria monogenica della schizofrenia, sulle psicosi e nevrosi nei gemelli (riportato in forma abbreviata), sulla teoria euristica delle nevrosi. L'ultima sezione (società e individuo) contiene studi su problemi di eugenica, sulle relazioni tra psichiatria e legge, e sull'interazione tra ambiente sociale e genotipo; c'è anche inclusa una patografia di Robert Schumann.

Si tratta insomma di una raccolta di lavori che solo in minima parte ha il valore di un omaggio o di una retrospettiva; è un libro che dovrebbe essere letto soprattutto dagli psichiatri che non si interessano di genetica, nel senso di conoscere meglio certe impostazioni oggi di estrema attualità, vale a dire l'inderogabile necessità che la psichiatria non sia completamente sradicata dal terreno delle scienze biologiche e conseguentemente la conoscenza dell'importanza di rigorose metodologie applica-

tive matematico-statistiche. L'aprioristica esclusione di tali impostazioni, sottesa sempre da risvolti ideologici di per sé mai condannabili, non può giovare alla comprensione del malato e alla soluzione di problemi preventivi terapeutici e riabilitativi. E l'eventuale accusa di eclettismo va rigettata, poiché rimane sempre l'esigenza, d'accordo con lo stesso Slater, di mettersi da una parte o dall'altra dello stecato.

Roberto Tatarelli

**AMINOACIDOPATHIES, IMMUNOGLOBINOPATHIES,
NEURO-GENETICS AND NEURO-OPHTHALMOLOGY**

Edited by J. François (Ghent). Proceedings of the 3rd International Congress of Neuro-Genetics and Neuro-Ophthalmology (Brussels 25-29 August 1970). Volume 6 in the series, Monographs in Human Genetics, edited by L. Beckmann and M. Hauge. S. Karger, Basel-München-Paris-London-New York-Sydney 1972. Bound volume; 17 × 23 cm; X + 218 pages; 26 figures and 49 tables. Author index and subject index. Price not indicated.

This is a particular volume in the series, Monographs in Human Genetics, that Drs. Beckmann and Hauge have been editing for over six years now, in that, rather than a monograph, it presents the proceedings of the 3rd International Congress of Neuro-Genetics and Neuro-Ophthalmology, held in Brussels in 1970 under the chairmanship of Professor François.

It was Dr. Ludo van Bogaert's idea to promote the constitution of specific working groups within the World Federation of Neurology. This initiative, started around 1959, proved very successful. And it was then Professor Franceschetti's and Dr. Amalric's idea to start a series of joint congresses of the two groups, neuro-ophthalmology and neuro-genetics. The first congress took place in Albi in 1965 and was very successful. Even much more so was the second congress, held in Montreal in 1967.

The number, interest, and quality of the papers presented in the present proceedings, divided into three sections, amino-acidopathies, immunoglobulinopathies, and neuro-genetics and neuro-ophthalmology, clearly show that this third congress has been largely successful too.

These are very good premises and auspices for those already involved in the organization of the Fourth International Congress of Neuro-Genetics and Neuro-Ophthalmology, (scheduled to be held in Rome in September 1973, and to cover the following main topics: (1) Tapetoretinal degenerations and CNS genetic diseases; (2) Genetic counseling and detection of carriers in neurology; (3) genetics of disorders of nerves and synapses; and (4) Chronogenetics.

THE GENETICS OF HUMAN POPULATIONS

By L.L. Cavalli-Sforza (Pavia, Italy, and Stanford, California) and W.F. Bodmer (Oxford, G.B.). W.H. Freeman and Company, San Francisco 1971. Bound volume; 17 × 24 cm; XVI + 966 pages; 157 tables and 158 illustrations. General references, list of literature cited; author index and subject index. Price: £ 10 (approximately, US \$ 25.00).

This monumental textbook is an attempt to provide "a comprehensive treatment of the genetics of human populations that emphasizes the interpretation of available data in relation to the available theoretical models." Moreover, this is done taking in due consideration the importance that a basic understanding of human population genetics may have in a wide variety of disciplines, such as demography, sociology, psychology, related to both biology and social sciences.

Chapters 1 through 5 deal with general aspects of population genetics: (1) The basic concepts of genetics; (2) Mendelian populations; (3) Deleterious mutations and the estimation of mutation rates; (4) Trans-